

La storia

Da Albano ai Grammy con la band dei detenuti

Marilena Delli e il marito candidati per la World music. Con l'aiuto di un missionario di Ubiale

Da Albano Sant'Alessandro al tappeto rosso dei Grammy c'è meno distanza di quel che sembra. Almeno guardando la naturalezza con cui l'altra sera allo Staples Center di Los Angeles, tra Lady Gaga e Adele, sfilava Marilena Delli. Trentacinque anni, documentarista figlia di un ex missionario di Verdello e di una ruandese, una prima infanzia da incubo a Ciserano (raccontata nel libro «Razzismo all'italiana») e poi cresciuta ad Albano, Marilena era del resto alla sua terza partecipazione alla cerimonia dei divi della musica. Suo marito Ian Brennan, produttore discografico americano che ha sposato sei anni fa nel santuario della Madonna delle Rose



Selfie Marilena con il marito all'ingresso dei Grammy

ad Albano, ha già vinto un Grammy e conquistato altre quattro candidature, nella categoria World music. Tutti progetti realizzati insieme a gruppi musicali del Terzo mondo.

L'ultimo lavoro, «I Have No Everything Here», contiene i brani della band dei detenuti del carcere di massima sicurezza di Zomba, in Malawi. Un progetto facilitato dal missionario comboniano Piergiorgio Gamba, di Ubiale Clanezzo. Il quale aveva collaborato anche alla mostra «Oltre i margini», che tre mesi fa ha portato allo Spazio didattico della Carrara disegni e dipinti delle donne dello stesso carcere. «Questa nuova avventura ha del mira-

Zomba

● La musica è quella dei detenuti del carcere di Zomba, in Malawi

● I disegni delle donne della stessa prigione sono state al centro di una mostra alla Carrara tre mesi fa

coloso — ha scritto il missionario all'Agenzia Fides —. È un sogno, una tappa nuova nel lungo cammino di riconciliazione con se stessi e con il mondo».

«All'ingresso, mentre passavamo sul red carpet, una giornalista tv mi ha chiesto chi era lo stilista del mio abito — racconta ora Marilena —. Io le ho risposto che non era di nessuno stilista, perché io ero lì per rappresentare i popoli più poveri della Terra». Ma era anche in mezzo ai massimi divi della musica mondiale: «Sì, a me che sono una ragazza di paese bergamasca e abituata a tutt'altro ambiente faceva una certa impressione. Ho visto da vicino Lionel Ritchie, Justin

Bieber, Lady Gaga, Taylor Swift, veniva sempre voglia di chiedere l'autografo».

Alla fine il premio della sua categoria è andato alla grande Angelique Kidjo: «Ammetto che un po' di delusione c'è stata. Ma il nostro obiettivo resta soprattutto quello di dare voce al Paese più povero del mondo, e a quell'Africa che in Occidente nessuno ascolta mai. E poi nello stesso giorno della cerimonia il New York Times ha pubblicato in prima pagina un servizio sul nostro progetto, realizzato da un giornalista e un fotografo entrambi Premi Pulitzer. Questo per noi è stato un grande premio».

F.P.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Musei, boom di visite con la tessera E alla Carrara tantissimi fanno il bis

Lombardia Card: Bergamo seconda per le vendite, la pinacoteca quarta per gli ingressi

«Metti una giornata al museo con la card in tasca»: sembra essere stato questo il pensiero di molti bergamaschi. Perché sono stati tanti ad acquistare la tessera Musei Lombardia che permette di accedere liberamente a 94 istituzioni culturali tra musei civici, privati o diocesani, residenze nobiliari, ville, giardini, torri, collezioni permanenti e mostre aderenti al circuito lombardo «Abbonamento Musei». Tanto che in tutta la regione Bergamo si è classificata seconda dopo Milano per numero di tessere vendute.

Del costo di 45 euro e valida un anno, dal maggio dell'anno scorso la card ha registrato 850 sottoscrizioni in tre punti vendita: la Carrara (dove ne sono state acquistate 726), la Gamec e il Museo storico dell'Età veneta. Il picco è stato registrato tra dicembre e gennaio, quando sono state vendute 540 card. La classifica cambia se invece si considera le province di provenienza degli abbonati: in questo caso Bergamo è terza dopo Milano e Monza-Brianza. Lo scarto fa supporre che diversi acquirenti, pur avendo preso la tessera in uno dei musei cittadini, siano arrivati da fuori. Questa lettura è in linea con il dato che attesta la Carrara a

310

persone

dopo avere visitato la Carrara ci sono ritornate

quarto museo più visitato in Lombardia da persone con la card in tasca: 1.088 ingressi, dietro alle Gallerie d'Italia di Milano (1.467), la Villa Reale di Monza (1.267) e al Poldi Pezzoli (1.170). Mentre la Gamec, con i suoi 798 ingressi, si posiziona al sesto posto davanti al museo bresciano di Santa Giulia.

In città sono stati 2.556 i visitatori che hanno usato la card regionale, contro i 1.456 di Monza e i 1.030 di Brescia. Nella graduatoria bergamasca dei siti visitati dai possessori della tessera, al primo posto è quindi la Carrara, che conquista anche il primato di pinacoteca lombarda frequentata più vol-

te: sono state 310 le persone che ci sono tornate dopo la prima visita, mentre alle Gallerie d'Italia di Milano lo hanno fatto solo in 193. Seguono la Gamec con 798 visitatori e il palazzo del Podestà con 393. Sono poi stati in 115 al museo e tesoro della Cattedrale, in 56 al museo Bernareggi, in 41 alla Rocca, in 32 al Museo Donizettiano, in 29 alla Torre dei caduti, in 16 al museo di scienze naturali Caffi e in 10 alla Galleria Tadini di Lovere.

Seimila delle 10 mila tessere vendute in Lombardia (per il 55,5% a donne, per lo più tra i 64 e i 74 anni) sono state acquistate per i 24 musei di Milano. Ma Bergamo, con i suoi 14 musei, ha dimostrato di avere un grande peso culturale. Stacca Monza con le sue 625 card vendute, e Brescia con le sue 305 benché offra 13 musei. Fanalino di coda è Sondrio con solo 5 tessere. Per l'assessore alla Cultura Nadia Ghisalberti «i dati emersi sono incoraggianti. Visto che è prima dopo Milano sia per numero di vendite in loco della tessera sia per ingressi nei musei, si può dire che Bergamo abbia risposto in maniera sorprendente a questa iniziativa di welfare culturale».

Daniela Morandi

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Portello La firma con Fondazione Fiera



Vitali, c'è l'accordo per «Milano alta»

Primo accordo tra la Fondazione Fiera e Vitali spa per la realizzazione di «Milano alta» (nella foto, il rendering) nella zona del Portello del capoluogo meneghino. Il progetto prevede due aree commerciali, una pista ciclopedonale, un albergo, negozi di vicinato e strutture per lo sport. Il tutto per un massimo di due anni di lavori e 5 mila nuovi posti di lavoro.

Che cos'è



● La tessera Musei Lombardia costa 45 euro e consente di entrare gratis in 94 siti museali di tutta la regione

● A Bergamo il maggior numero di visitatori è andato alla Carrara (foto)

● Bergamo è seconda in Lombardia per card vendute

Teatro

Numeri da record per la stagione di prosa



Al giro di boa della stagione di prosa, a firma Maria Grazia Panigada, l'andamento è più che positivo. Si registra quasi tutto esaurito per ogni replica. «Sono già in esaurimento le richieste per Amleto a Gerusa-lemme con Marco Paolini, benché sia l'ultimo titolo in programma ad aprile», dice soddisfatta Panigada. Il suo merito? «Aver creato una stagione che alterna registri diversificati — continua —. E il pubblico apprezza». A confermare i numeri: il primo spettacolo di prosa La verità ha segnato il 25% in più rispetto all'inaugurazione della scorsa stagione, per Vita agli arresti di Aung San Suu Kyi sono stati 5 mila gli spettatori, per Il visitatore con Boni e Haber quasi 6 mila, per Calendar Girls con Angela Finocchiaro 6.053, di cui 1.056 domenica. Anche l'andamento di Altri percorsi è positivo, tanto da registrare liste d'attesa per La volontà di César Brie, venerdì al Sociale. (d. m.)

Due nuovi «custodi sociali» per le persone fragili

Una raccolta fondi su Internet servirà a finanziare le assunzioni. Già pronta l'offerta degli alpini

126

assistiti

sono seguiti attualmente da 8 operatori in altrettanti quartieri. Ora si punta a estendere il servizio in tutta la città

Si chiamano «custodi sociali» gli angeli del circondario che, dal 2008, affiancano persone «fragili» nella vita di tutti i giorni. Si tratta di otto operatori che seguono 126 cittadini distribuiti in sette quartieri di Bergamo (ma ben 68 concentrati a Loreto). Grazie ai fondi del progetto «Fragilità feconda» della Cariplo, il servizio risulta a costo zero per l'assistito. A breve arriveranno altri due «custodi», che saranno assunti dal Comune insieme a quelli dell'Ambito 1, e finanziati da una raccolta fondi che sarà effettuata sulla piattaforma online Kendoo. L'obiettivo è di arrivare a 4.200 euro, la



Assegno La donazione degli alpini

stessa somma già donata al progetto dagli alpini di Ossanega. Il denaro servirà ad assumere a Loreto e Longuelo due nuovi «custodi», scelti fra persone in difficoltà economiche, che presteranno la loro opera per dieci ore la settimana.

All'inizio lavoreranno a fianco degli operatori più esperti, quindi potranno continuare autonomamente.

I «custodi sociali» si prendono cura di anziani, individui soli o con disabilità, ma, a seconda delle esigenze, anche di famiglie e minori. Non si tratta di un'attività infermieristica o di assistenza sociale. Ma di compagnia, calore umano e assistenza nelle compere o nelle visite mediche: nella quotidianità, insomma. «È l'aiuto corale degli uni agli altri — spiega l'assessore alla Coesione sociale Maria Carolina Marchesi —, per evitare che le persone entrino nel buio della

solitudine e dell'isolamento». Un rapporto gratificante sia per gli anziani che per gli operatori, che rimangono in contatto telefonico con i loro assistiti anche oltre le ore di servizio. «Bisogna ricordare a chi ha bisogno — racconta Ivano Stentella della Caritas — che non è un peso o uno scarto, ma una risorsa». «Oltre a Boccaleone, Santa Caterina, Loreto, Longuelo, Carnovali, San Tomaso, Monterosso e Valtesse — conclude Marchesi — vorremmo estendere l'offerta a tutta la città, per un welfare corresponsabile».

Matteo Castellucci

© RIPRODUZIONE RISERVATA

In Rete

● La raccolta di fondi per finanziare i due nuovi «custodi» sarà effettuata sulla piattaforma Kendoo

● L'obiettivo è di arrivare a 4.200 euro

Stalking, 4 a processo

Casa all'asta L'affare diventa un tormento

Valle Brembana, palazzina di tre piani. L'ultimo, messo all'asta, è un affare e un impiego, di 35 anni, lo coglie al volo. Presto, però se ne pente. I suoi vicini di casa sono il padre e il fratello dell'ex proprietario del terzo piano, con rispettive mogli, che — è la denuncia — gli fanno la guerra. Per esempio, gli mettono le scarpe fuori dalla porta, battono i pugni sui muri, alzano la televisione ad alto volume quando escono di casa. Ora tutti e quattro sono stati rinviati a giudizio dal gup.

© RIPRODUZIONE RISERVATA